

- 6 AGO. 1963

UN'ALTRA DONNA IN NARRATIVA

La nuova opera di Elio Bartolini: immagini e riflessioni legate dal filo della fantasia

«LA DONNA AL PUNTO»
di Elio Bartolini - Ed. Rizzoli, pp. 200 - Lire 2000.

Da Bartoli a Bartolini. Da Daniello Bartoli con *L'uomo al punto*, ad Elio Bartolini con *La donna al punto*. Se n'è fatta di strada. Non solo nel cambiamento del sesso, ma nella entità dei problemi. Per lo scrittore del Seicento si trattava di una larga meditazione sull'uomo «in punto di morte»; per il romanziere d'oggi si tratta di Jenny, una ragazza che vive nel «demi-monde» romano e nel «giro» dei cinematografari, la quale a un dato momento si scopre stanca e con estremo atto di orgoglio lascia tanto il vecchio milionario che la mantiene quanto il maturo intellettuale che in fondo le ha dato l'illusione di essere una donna. Questo il «punto»: maturato dopo oltre duecento pagine di mortificazioni e bagordi e sfrontatezze. Bartolini, che è scrittore intelligente e di narrazione efficace, ha «montato» sapientemente questo mondo fino a quel «tutti in scena» che vede tutti i personaggi dell'intrecciato panorama riuniti in un vacuo e molle festino. Un gran finale, quasi alla De Mille: non storico, ma di prostitute. O se altrimenti vi piace, un festino alla «Viridiana», ma senza reale forza epica, come appunto si conviene a una gente senz'ira e in decomposizione.

Più volte, leggendo questa *Donna al punto*, mi sono chiesto quale sia la portata della filigrana letteraria che è al fondo della ispirazione del Bartolini (nella bella copertina di Rizzoli spicca anche un verso: «Sol una notte e mai non fosse l'alba». Il Petrarca!). Pur accettando il franco coraggio e vorrei pur dire il sacrificio della denuncia narrativa di un mondo in sé spremuto e sterile, l'evocazione libresca (dal Bartoli al Petrarca) è solo un commovente pretesto della memoria, ma non lega. Certe confusioni anche generose, anche all'insegna della scaltrezza o del «mestiere», restano letteratura. Se lì per lì, nel calore dell'invenzione, non ci si accorge, si scopre però col tempo; posato il lievito creativo o del successo, non solo il Petrarca ma lo stesso Bartoli resta come un troncone immotivato.

Queste considerazioni, si capisce, non devono distrarre dei meriti strutturali e stilistici del romanzo. E' ammirevole come la fantasia dello scrittore regga e coordini sempre con lucidità tante fila labili, tanto dialogare frammezzato di riflessioni, tanto frastaglio di immagini, di parole, di gergo. Un libro, per questo, che esige attenzione e pazienza. Può darsi che col richiamo letterario al Bartoli, Elio Bartolini abbia scoperto la cifra della sua vocazione. Perché si esce dalla lettura del suo romanzo con la sazietà di chi ha visto un'opera barocca. Un barocco non dell'immagine e neppure della linea: il barocco delle cose, delle abitudini, delle esigenze che fanno folla e che sono l'umore ma non la coscienza del nostro tempo: «C'è sempre una ragazza "bella, procace, sui 23-25 anni, che gli uomini si voltano a guardare per la strada", quando, in una specie di intensivo fiducioso, non è scritto "che si voltano a guardarla per la strada"; e questa ragazza, se non è di Roma, per ragioni che poi si vengono a sapere, "capita a Roma" dove incontra un uomo "un ingegnere: Bruno Naldi, sui 30 anni", e i due dapprima vivono "giornate splendide nella dolcezza dell'autunno romano". Sospendendo la lettura, lui pensa che presumibilmente i due, alla domenica, andranno in gita divertendosi a sorpassare con spreco di freni e di sterzate la colonna degli altri che vanno in gita e ritrovando, per lontano che vadano, ristoranti e trattorie pieni di gente in gita, e il ritorno è insidiato da un torpore di cibi di vino di noia da cui esplodono litigi violentissimi su niente. Poi riprende a leggere perché anche la ragazza, improvvisamente, "cambia"...». Sempre nel romanzo, questa densità articolata di minuzie e su due piani: quello parlato e quello, convergente, dei pensieri consunti. Questo il «barocco» di Bartolini: difficile e costoso, ma di saldo temperamento.

GUIDO DI PINO